

Quarto Congresso Geografico Italiano.

A. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

DEL COMITATO PERMANENTE, PROF. G. DALLA VEDOVA

LETTA A MILANO NELL'ADUNANZA GENERALE PRIVATA

DEL GIORNO 10 APRILE 1901.

Le *Norme statutarie* sancite dal III Congresso Geografico Italiano a Firenze impongono l'obbligo al Comitato Permanente dei nostri Congressi Geografici (art. 16) di promuovere l'attuazione delle proposte e dei voti del Congresso finito e di risponderne innanzi al Congresso successivo.

Adempio dunque ad uno stretto dovere, come attuale Presidente di quel Comitato, rendendo conto dell'opera da noi compiuta durante il triennio decorso dal Congresso di Firenze. E le cose più o meno liete che avrò a dire non saranno del tutto inutili, se da esse si potrà trarre qualche lume sulle questioni discusse o da discutere e, in genere, sul modo di condurre col maggior profitto i nostri lavori nel breve periodo di questi giorni e nell'avvenire.

Perciocchè bisogna soprattutto difenderci da certe illusioni. Non basta sostenere una buona idea ed approvare un bel voto. In certi argomenti costa assai meno fatica il legiferare che l'operare, mentre l'incalzare dei bisogni e dei progressi moderni impone come condizione di vita l'ottenere col minore sforzo il massimo effetto utile possibile.

Incominciamo dall'istituto del « Comitato Permanente dei Congressi Geografici Italiani ». Voi sapete, signori, che questo Comitato fu fondato, nella sua forma presente, tre anni or sono a Firenze, e come apparisce dal suo stesso titolo, deve aver cura perchè sia mantenuto in vita, sia perpetuato l'uso di adunanze geografiche nazionali con ricorrenza, di regola, triennale. E per questa parte il Comitato Permanente è riuscito, inutile dire attraverso quali difficoltà, tanto più che parecchi dei presenti le conoscono, è riuscito, dissi, a fare il suo dovere. Compiono in questi giorni i tre anni dal III Congresso, ed ecco che oggi s'inaugura il IV.

Vuol dire che il Comitato Permanente non funzionò colla pienezza delle forze che ad esso aveva assegnate il Congresso di Firenze, anzi, conviene dirlo, funzionò come potè. Erano designate a comporlo più di

36 persone sparse in tutte le parti d'Italia. Il Presidente del Comitato, che era per statuto il Presidente della Società Geografica Italiana, il marchese Giacomo Doria, ebbe un bel chiamare a raccolta tutti i colleghi a lui destinati dalle norme statutarie. Risposero accettando per lettera appena i due terzi, e quando s'indisse in Roma, per il 6 aprile 1899, la prima riunione, non intervenne, e si poteva prevedere, che una decina di persone, e fra queste tre sole, il comandante Cattolica, il generale Viganò ed il signor Stephen Sommier, giunte espressamente dal di fuori.

L'opera principale di quella riunione fu di dare al Presidente l'aiuto di un Vice-presidente e di un Segretario, che furono chi vi sta parlando e il prof. Vinciguerra, poi di stabilire i criteri direttivi e conferire alla Presidenza le facoltà necessarie per il lavoro avvenire. Si riconosceva che con tutto il buon volere dei dirigenti, nessun'altra adunanza del Comitato intero avrebbe potuto seriamente convocarsi.

La Presidenza dunque diede mano al lavoro, aggiungendosi come vice-segretari due giovani di buona volontà, i signori De Magistris e Faustini, e più tardi il signor Jaja, e così si procedette fino a questo giorno; colla sola novità che, essendosi ritirato il benemerito marchese Doria dalla Presidenza della Società Geografica, io ebbi l'alto onore di succedergli, nel novembre passato, tanto nell'uno che nell'altro ufficio.

E la Società Geografica Italiana diede ospitalità ai lavoratori e si acconciò finora a render loro possibile materialmente di scrivere, registrare e spedire la corrispondenza, perchè nelle Norme statutarie s'era pensato a tutto fuorchè a prevedere e provvedere i mezzi finanziari necessari a coprire neppure questi minuti bisogni dell'esistenza.

Vi ho trattenuto di così meschini particolari, perchè sia resa giustizia a chi spetta e perchè in quei particolari è il segreto di certe deficienze, che scemano l'efficacia, pure non piccola, di cotesto maestoso ma povero Comitato Permanente.

E veniamo al gran problema dell'attuazione dei voti emessi dalle varie Sezioni del Congresso fiorentino.

Prima cura della Presidenza fu di esaminare i singoli voti, nell'intento di chiarire a quali istituzioni o persone ne potesse più specialmente spettare l'attuazione. E non fu affare molto semplice nè breve, quando a ciascun istituto od a ciascuna persona se ne trasmise copia, secondo le differenti competenze, accompagnandovi le spiegazioni e raccomandazioni che apparivano richieste dai singoli casi.

Così, per esempio, incominciando dalla sezione 1^a del Congresso,

il voto a favore degli studi talassografici fu trasmesso e raccomandato dal Comitato Permanente al Ministero della marina; il voto sulle variazioni del perimetro delle coste fu comunicato al Ministero della Marina, per l'Istituto idrografico, al Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'Ufficio Geologico e per l'Ufficio di meteorologia e geodinamica, al Ministero delle Finanze per le Intendenze di finanza, con riguardo alle coste demaniali e agli Uffici catastali, al Ministero dei lavori pubblici per il Genio Civile, alle Società Geografiche ed ai principali Istituti scientifici; il voto sulle linee di separazione tra i vari bacini fluviali, ai Ministeri dei lavori pubblici e d'agricoltura, industria e commercio; e così via via, non continuerò nella lunga numerazione per tutti e singoli gli altri 35 voti approvati, oltre ai tre suaccennati, dal Congresso di Firenze.

Inutile dire che presentammo con particolari cure al Ministero dell'istruzione pubblica i parecchi voti emessi dalla Sezione didattica sulle miglitorie sempre invocate, e sempre invano finora, a profitto dell'insegnamento della Geografia.

E si pose particolare attenzione anche a quei voti che si riferivano ad altre istituzioni pubbliche o private o a singoli studiosi. Valga per tutti l'esempio dei due voti emessi dalla Sezione storica sugli studi di toponomastica, per i quali il Comitato Permanente ebbe a rivolgersi a 380 persone od istituti; e l'altro, della stessa Sezione, col quale si invitano gli istituti a favorire il lavoro storico sulla Bibliografia cartografica italiana, per il quale il Comitato diramò una speciale raccomandazione a ben 1092 Biblioteche governative, comunali e private ed a singoli studiosi competenti in materia.

Nei casi poi in cui non appariva abbastanza determinata la speciale destinazione di qualche voto, il Comitato si rivolse alla pubblicità di tutte le *Riviste* di Geografia e di studi affini esistenti in Italia e in qualche caso anche ai principali giornali quotidiani del Regno.

Tutto questo lavoro di prima sollecitazione era compiuto dalla Presidenza del Comitato permanente fin dal settembre del 1899 e la sentenza così largamente sparsa, se, pur troppo, fu in gran parte come dispersa dal vento, ebbe in alcuni casi il conforto di una corrispondenza proficua o almeno cortese. Al quale proposito importa ricordare, anche per norma delle discussioni che stanno per cominciare, se non tutti i fatti, almeno i seguenti:

Fu, relativamente, abbastanza fortunato il voto della Sezione 1^a riguardante la variazione del perimetro delle Coste. La Società Geogra-

fica Italiana, unitamente alle consorelle di Milano, Firenze e Napoli, si adoperò, come è domandato in quel voto, a raccomandarlo. Il Ministero delle Finanze (2 settembre 1899) rispose di averlo comunicato agli uffici catastali del Regno, invitandoli a tenerne conto durante il rilevamento parcellare, come pure nelle visite tanto straordinarie che di lustrazione del Catasto. Aggiungeva però che quanto ai terreni lasciati scoperti dal mare nelle sole basse maree, non venendo essi censiti, non si sarebbero potuti rilevare in questi nostri tempi, che sono tempi di grandi riduzioni di spese.

Il Ministero della Guerra (9 settembre 1899) assicurò che avrebbe disposto perchè gli uffici tecnici da esso dipendenti tenessero nel debito conto, per quanto era possibile, gli spostamenti del suolo.

Il Ministero della Marina (16 settembre '99) si doleva di non poter attuare pienamente il voto raccomandato, aggiungendo però che avrebbe date le necessarie istruzioni all'Ufficio (ora Istituto) idrografico per quanto spetta i rilievi futuri e per quanto riguarda le esigenze della navigazione, dichiarandosi disposto, in ogni caso, a secondare questi studi nei limiti consentiti dal bilancio.

Anche il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (25 settembre 1899) avvisava di aver trasmesso quel voto agli uffici tecnici da esso dipendenti e più tardi (9 gennaio 1901) domandava istruzioni circa l'opera specifica che tanto l'ufficio geologico quanto l'ispettorato delle miniere e l'ufficio di meteorologia e geodinamica avrebbero potuto prestare, secondo la loro competenza.

Quanto al voto emesso dalla stessa Sezione 1^a, che gli studi limnologici possano condurre alla pubblicazione di una Monografia e d'un Atlante sui laghi italiani, da presentarsi ad un prossimo Congresso Geografico internazionale, esso fu oggetto di speciale attenzione da parte della Società Geografica Italiana, la quale nel triennio incoraggiò gli studi limnologici e contribuì anche con somme abbastanza cospicue, a promuovere l'attuazione del voto, almeno per la parte delle misurazioni. Le opere desiderate non uscirono, per verità, in tempo per il Congresso internazionale del 1899, nè sono pubblicate neppure oggi, ma resta la speranza fondata che possano essere presentate al più tardi ad un quinto nostro Congresso nazionale.

E passo ai voti della Sezione 2^a, cioè della Geografia economica e commerciale.

Quello relativo alla determinazione dell'area del Regno per provincie e per circondari fu oggetto d'una lunga corrispondenza del Comitato

permanente con l'Istituto Geografico Militare e con la Direzione generale di statistica. Queste pratiche misero in chiaro che già si possiede una misura esatta per 16 provincie del Regno, misura eseguita su carte che furono verificate, quanto ai confini, col concorso delle autorità amministrative provinciali e comunali e degli uffici locali del Genio civile. Su tali carte rettificate l'Istituto Geografico compì il suo lavoro planimetrico definitivo. Appartengono a questo numero tutti i circondari della Sicilia, delle Calabrie, della Liguria e delle provincie di Alessandria, Caserta e Cuneo. La verifica dei confini, inoltre, è compiuta da qualche anno anche per i circondari di tutta la Lombardia, ma non si procedette per essa alla misurazione delle aree rettificate, per la solita crisi che fu di tanta jattura a molti fra i più nobili servizi delle pubbliche amministrazioni.

Per il lavoro delle misurazioni areometriche ancora restanti occorrerebbe una spesa di lire 5000, ma il Comitato permanente non trovò chi volesse provvedervi. D'altra parte è pure risultato che i computi provvisori fatti eseguire molti anni indietro dalla Direzione generale di statistica, confrontati con quelli definitivi ottenuti già per le suddette 16 provincie dall'Istituto Geografico Militare, presentano un grado notevolissimo di approssimazione e non danno mai differenze superiori all'8 per mille, ciò che nei riguardi delle applicazioni statistiche è giudicato errore di poco rilievo.

Nulla occorre più dire quanto al voto riguardante il censimento del Regno, tranne che non fu tenuto nel termine dell'anno 1900, che era stato preferito dal voto della Sezione 2^a.

Il voto che raccomanda alle scuole commerciali un più esteso insegnamento della geografia dell'America e della lingua spagnuola fu accolto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (22 settembre 1899) colla dichiarazione che avrebbe cercato di assecondarlo nei limiti del possibile, per ciò che spetta alle scuole superiori di commercio da esso dipendenti.

Il Ministero delle finanze dal canto suo, ricevendo il 3° capoverso di quello stesso voto, che allude ai soverchi rigori fiscali in cui s'incontrano i capitali italiani rivolti ad imprese d'emigrazione, rileva (8 agosto 1899) come riescisse difficile poter provvedere a rimedi, dacchè in quel voto non era specificato con maggiore chiarezza a quali particolari disposizioni fiscali vigenti si è inteso di richiamarsi.

Il voto della stessa Sezione sul rafforzamento di rapporti politici e commerciali fra l'Italia e le coste del Jonio, comunicato a vari Ministeri, fruttò una sollecita risposta del Ministero delle Poste e Telegrafi

(24 luglio 1899) che informa sulla Convenzione stipulata colla Società Puglia per il servizio marittimo regolare fra Ancona, Bari, Brindisi da un lato, e Zara, Spalato, Vallona, Durazzo, ecc., che doveva attivarsi in via provvisoria dall'agosto o dal 1° settembre di quello stesso anno (1899).

Finalmente anche i due ultimi voti di quella sezione riferentisi allo studio e all'utilizzazione della Colonia Eritrea, furono accolti favorevolmente dalle varie Società Geografiche d'Italia e dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Tanto la Società Geografica Italiana quanto il detto Ministero continuarono a tenere in vista quelle contrade ed anche in questi stessi giorni hanno colà qualche loro rappresentante, più o meno diretto, che vi compie lavori d'indole scientifica e pratica. Intendo parlare del dott. Conti-Rossini e del prof. Decio Vinciguerra.

Meno fortunati furono i voti della Sezione 3^a, la didattica. Sette dei 13 voti di quella Sezione si rivolgono al Ministero dell'Istruzione pubblica e trattano di riforme, di ampliamenti e migliorie da apportarsi nell'insegnamento geografico della scuola dei vari gradi. Comunicati e raccomandati al Ministero, il Comitato permanente non è in grado di dire se siano stati presi in considerazione.

Invece quanto al voto emesso a favore di una maggior diffusione nelle scuole delle carte prodotte dall'Istituto Geografico Militare, il Comitato permanente seppe dall'illustre e benemerito direttore di quell'Istituto, il generale Viganò, che qualche pratica fu condotta direttamente fra l'Istituto e il Ministero, ma ignora se ne siano stati raccolti frutti adeguati.

La Sezione didattica aveva pure espresso il voto che fossero compilati e pubblicati cataloghi metodici della parte geografica della Biblioteca V. E. e della Biblioteca della Società Geografica Italiana, come pure una bibliografia geografica italiana.

Non consta al Comitato permanente che a nulla sia stato provveduto dai vari enti invitati a contribuirvi; eccezione fatta per la Società Geografica Italiana, che almeno parzialmente vi corrispose. La compilazione del catalogo metodico della sua Biblioteca è già interamente compiuta: il catalogo è dunque pronto per la stampa e se non fosse stato per la forte spesa (L. 4000 circa) esso sarebbe già pubblicato. Si spera in ogni modo che possa uscire per la primavera dell'anno prossimo. Anche la bibliografia geografica italiana per l'anno 1899 fu dalla Società Geografica Italiana fatta compilare dal solerte signor L. F. de Magistris ed è già pubblicata nel *BOLLETTINO* della Società; ora si sta provvedendo perchè quella Bibliografia possa avere la sua continuazione.

E veniamo finalmente alla Sezione 4^a, della Geografia storica e storia della geografia. I voti di questa Sezione incontrarono in parte sorte migliore.

Le lettere numerosissime spedite dal Comitato permanente per la raccolta del materiale toponomastico, di cui parlano i voti 1^o e 2^o ebbero una certa quantità di risposte da privati studiosi, da insegnanti e da qualche istituto, che offrirono la loro cooperazione; cioè a dire dai professori dell'Università di Messina, dei Licei di Lecce, Mondovì e Velletri, dalla sezione di Schio del Club alpino italiano, dalla Società storica di Val d'Elsa, dalla Società degli Ingegneri e Architetti di Roma, dal direttore dell'Archivio storico di Ferrara e dall'Istituto Geografico Militare; dieci risposte a 480 domande, pochine davvero. Ma i pochi assicurano d'interessare nella ricerca i loro alunni, se professori, i loro soci, se Clubs e Società, e ciò non è poco. E l'Istituto Geografico Militare, pur notando (25 agosto '99) che già volgevano al termine i lavori di campagna, fatti cioè sulla faccia dei luoghi, prometteva che avrebbe curate le opportune rettifiche nelle ricognizioni ulteriori, per introdurle nelle riedizioni delle carte, ed aggiungeva che frattanto terrebbe a disposizione degli studiosi i materiali raccolti, come pure gli elenchi dei nomi riveduti e vidimati dalle autorità municipali, come pure, per alcune contrade, un materiale toponomastico assai più ricco di quello che potè essere riprodotto nelle carte, e ciò particolarmente per l'isola di Sardegna. L'Istituto accettava inoltre, cosa di non poca importanza scientifica e pratica, di provvedere, nella successiva revisione e ristampa delle carte, all'accentazione dei nomi di tre o più sillabe.

Sul voto relativo alla pubblicazione di taluni manoscritti Vespucciani, il Comitato, rivoltosi al ch.mo prof. Uzielli, seppe dall'egregio professore che la somma occorrente per la stampa e le illustrazioni non passerebbe le lire 10,000. Il Comitato, come già fu detto, non disponendo di nessun fondo, tentò, ma invano, di trovare chi volesse contribuirvi.

Si ebbe qualche rara risposta (8, contro le ricordate 1092 circolari) per riguardo al voto 8^o della Sezione 4^a, cioè circa la raccolta di documenti per la grande opera bibliografico-storica sulla cartografia italiana di cui, sotto gli auspici della Società Geografica Italiana, aveva assunta la direzione il valorosissimo e rimpianto prof. Giovanni Marinelli. Risposero cioè le biblioteche Mediceo-Laurenziana di Firenze, nazionale di Torino, governativa di Lucca, liceale di Parma, le comunali di Castiglion Fiorentino, di Padova, Spezia e Volterra e io penso

che sarebbero stati assai maggiori i frutti del grosso lavoro di sollecitazione da noi sostenuto per quel voto, se non fosse stato l'ostacolo della crudele malattia, che colpì e poi ci tolse l'indimenticabile nostro collega.

Ed anche il Ministero dell'Istruzione pubblica accolse con premura (12 agosto 1899) il voto della Sezione storica riguardante la conservazione delle misure lineari antiche, inviandone copia e raccomandandolo agli uffici regionali per i monumenti e chiedendo a noi istruzioni più minute in proposito, istruzioni di cui, col solito amore, s'incaricò l'illustre prof. Gustavo Uzielli.

Così, o Signori, ho finito di esporre tutto ciò, che ha potuto e non ha potuto fare il Comitato Permanente dei Congressi Geografici Italiani per l'attuazione dei voti emessi dalle quattro Sezioni del Congresso di Firenze.

Non è molto, ma è pur qualche cosa.

Vi sono degli scettici i quali affermano che i congressi non servono a nulla o servono tutt'al più a fare dei discorsi e a darsi svago. È chiaro che tale giudizio è troppo severo. Certamente siamo assai lontani dall'aver vedute tradotte in atto o solo iniziate tutte, o solo la più parte delle deliberazioni prese a Firenze. Ciò non avvenne questa volta, ciò non avverrà forse mai, finchè non si adotteranno per la scelta dei temi certi metodi e certi criteri determinati.

Perciocchè « a voler dir lo vero », nei Congressi si fa presto a dar consigli, si fa presto a suggerire o a domandar lavori, che debbono fare *gli altri*. Ma se gli altri quei consigli non ce li hanno chiesti, se gli altri di quei consigli non sentono il bisogno, o non hanno il tempo o i mezzi o la voglia di seguirli, nessuna meraviglia che i nostri voti si disperdano nel gran mare della pubblica indifferenza.

Bella e santa cosa il combattere per nobili ideali, e ancor più bella il vincere: ma chi vuole efficacemente la vittoria non predica alle turbe: andate voi, combattete voi, e trionfiamo.

Perciò, lasciando la metafora, sono sopra tutto proficue nei Congressi quelle discussioni nelle quali persone legate fra loro da comunanza d'intenti e di studi, vengono ad accordarsi per regolare e disciplinare e distribuire organicamente i loro propri sforzi isolati, le loro iniziative, il loro lavoro di ricerca o sia pur solo di preparazione e di propaganda: insomma i Congressi danno frutti più vistosi per quelle parti, per le quali tendono a dar forma, consistenza e regola ad una collaborazione e cooperazione dei congressisti assidua e razionale.

Meno fortunati al contrario risultano quei voti che prendono di mira riforme o innovazioni di ordinamenti pubblici, o quegli altri che impongono il dispendio non solo di grandi competenze ed operosità, ma anche di danaro. Per questo secondo genere, se non è sempre facile trovare chi lavori, è quasi sempre difficilissimo trovare chi paghi. Quanto poi ai voti di riforme pubbliche, assai spesso essi incontrano intoppo non tanto forse nella indifferenza o nella avversione di chi dovrebbe più direttamente dar loro vita, quanto nella difficoltà vera e propria di metter mano a singole mutazioni, che vengono a disturbare e sconvolgere la intricata compagine di certi pubblici ordinamenti, ordinamenti per i quali gli studiosi, o i Congressi, non hanno sempre la competenza amministrativa e non hanno mai la responsabilità politica; ordinamenti dei quali giudicano in ultima istanza, i legislatori della nazione, se e quando trovano il tempo di occuparsene.

Ma detto tutto ciò, non è ancora il caso per noi di disperare: poichè l'avvenire è per la Geografia. Non vedete le trasformazioni che si compiono sotto i nostri occhi? Noi uomini anziani possiamo ancor raccontar cose da noi vissute e che pajono medioevali, noi riconosciamo a gran fatica nel mondo che oggi ci circonda il mondo de' nostri giovani anni, quando la vita trascorreva placida, monotona, gretta, piccola e si racchiudeva entro il guscio della città, del villaggio; e noi si squadrava con occhio meravigliato il forestiero che veniva da cento miglia di lontano; e le idee, i discorsi, le imprese del maggior numero nascevano, si movevano e morivano, modestamente, non al di là dell'orizzonte ch'era in vista del patrio campanile! Che importava allora conoscere le cose lontane? Che farne allora della Geografia?

Oggi al contrario quale gigantesco mutamento! Oggi non vi sono più barriere, non confini, non distanze e le difficoltà e le esigenze della vita ci fanno cercare per mare e per terra, in tutti gli angoli del mondo, in una gara affannosa, accanita, di tutti contro tutti, il modo di vincerle, di soddisfarle.

Hanno un bel non accorgersene, un bel non provvedere a questo bisogno imperioso irrefrenabile d'istruzione geografica: ma la necessità delle cose sarà più forte delle pastoie poste dalla tradizione dei tempi passati: quelle pastoie cadranno spezzate, e ciò tanto più presto quanto più sarà perseverante, insistente, coraggioso il nostro apostolato. Siamo ancora pur troppo nel periodo dei confessori e dei martiri, e in fatto di martirio, voi rappresentanti della Geografia nelle scuole ne sapete qualche cosa: ma presto i nuovi bisogni s'imporranno, gli umili confessori di-

venteranno i gran sacerdoti della nuova fede e chi sa che ad alcuno dei più giovani non tocchi ancora la suprema soddisfazione di assistere al trionfo finale. Chi sa, dico questo però è certo fin d'ora, che noi, coi nostri sforzi, adempiamo onestamente un dovere di buoni cittadini intesi a render servizio alla causa della scienza, della cultura e della prosperità nazionale.

B. — VOTI DELIBERATI

DALLE QUATTRO SEZIONI DEL IV CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO.

Sezione scientifica.

I. — La Sezione Scientifica del IV Congresso Geografico Italiano fa voti perchè il Governo voglia far iniziare studi topografici, idrografici, geologici e climatici nella Somalia italiana.

II. — La 1^a Sezione del IV Congresso Geografico Italiano fa voto :

1° che sia riprodotta coi più progrediti procedimenti fotomeccanici e stampata a colori, nelle dimensioni stesse dell'originale, una delle più importanti carte medioevali (ad esempio il Planisfero Mediceo della Nazionale di Firenze), corredando la riproduzione di un elenco dei nomi stampato su carta velina sovrapposta e in apposito catalogo;

2° che il Ministero della Pubblica Istruzione fornisca i fondi a ciò necessari e ne dia l'incarico all'Istituto Geografico Militare, che, per i mezzi di cui dispone, dà serio affidamento della buona riuscita del lavoro.

III. — La Sezione Scientifica del IV Congresso Geografico Italiano ritiene opportuna la sollecita compilazione di un Catalogo metodico dei segni di riferimento stabiliti in Italia per lo studio di mutazioni fisiografiche.

IV. — La Sezione Scientifica del IV Congresso Geografico Italiano richiama l'attenzione sull'interesse di studio presentato dalle regioni ove si confondono fenomeni carsici con fenomeni glaciali.

V. — La Sezione Scientifica del IV Congresso Geografico ritiene opportuno che i geografi si occupino a cooperare alla diffusione delle notizie geografiche anche per mezzo della stampa quotidiana.

VI. — La Sezione Scientifica del IV Congresso Geografico Italiano, riconosciuta la opportunità di una Carta Corografica d'Italia al 200 mila, fa voti affinchè l'Istituto Geografico Militare ne intraprenda la costruzione, non appena sia completata la Carta Topografica al 100 mila.

VII. — La Sezione Scientifica del IV Congresso Geografico Italiano fa voti perchè il Ministero della Guerra tolga, per quanto è possibile, il divieto oggi imposto alla vendita di alcune delle tavolette di campagna della Carta Topografica d'Italia.

VIII. — La I^a Sezione del Congresso Geografico Italiano fa voti perchè nelle successive edizioni delle minute di campagna della Carta Topografica d'Italia vengano distinte con appositi segni convenzionali le dimore stabili da quelle temporanee esistenti nella regione alpina ed invita gli studiosi che fanno uso delle *tavolette* a fornire alla Direzione dell'Istituto Geografico Militare le relative indicazioni insieme con quelle che riguardano l'accentuazione dei nomi di luogo, per le quali fu emesso un voto nel Congresso precedente.

IX. — Considerando l'altissima importanza di una Carta Etnografica della penisola balcanica alla scala di 1 a 1.000.000 conforme alla Carta sulla stessa scala proposta all'ultimo Congresso Internazionale di Berlino, il IV Congresso Geografico Italiano propone che il lavoro fatto in collaborazione di competenti viaggiatori e studiosi scelti da apposita Commissione, sia accompagnato da un riassunto bibliografico e scientifico che spieghi i pensieri e le opinioni di ciascun collaboratore e valga a controllare eventualmente le fonti da ogni collaboratore usate ed i suoi metodi e la sua esattezza.

Sezione Economico-Commerciale.

I. — La Sezione II del IV Congresso Geografico Italiano:

Considerando che l'emigrazione favorisce lo sviluppo commerciale delle nazioni e può essere, se ben diretta, fonte di legittima influenza all'estero ;

Considerando che è dovere imprescindibile dello Stato di informare gli emigranti intorno alle condizioni più che economiche, politiche e sociali delle località verso cui intendono dirigersi, sia coll'estendere l'istruzione pratica delle masse, sia colla diffusione di pubblicazioni gratuite, sia col dar maggiore sviluppo agli studi ed ai lavori di geografia economica, specialmente dell'America ;

Considerando che per mantenere stretti legami fra la madre patria e le sue libere colonie, occorre anzitutto infondere negli emigrati la fiducia in un'efficace e solerte protezione del patrio governo e rafforzare in essi il sentimento della dignità nazionale ;

Considerando altresì che l'iniziativa privata deve aiutare ed integrare l'azione del Governo sia all'interno che all'estero ;

Facendo plauso alle filantropiche istituzioni già esistenti le quali hanno necessariamente scopi e mezzi limitati;

fa voti:

Perchè il Commissariato dell'emigrazione tenga conto dei desideri più sopra manifestati, facilitandone la realizzazione, e favorendo le iniziative private per la formazione e l'incremento degli istituti di patronato e di segretariato regionali di protezione per l'emigrazione sia temporanea che permanente.

II. — Il Congresso, considerando che l'unico modo per riconoscere l'importanza di un Museo commerciale, o meglio di un'agenzia pubblica d'informazioni, sia quello di lasciar funzionare l'Istituto colla massima libertà di movimento;

fa voti:

Affinchè lo Stato o le Camere di commercio, od altri Corpi morali, nel promuovere l'azione dei Musei commerciali abbiano a lasciar funzionare colla massima indipendenza ed autonomia il personale tecnico senza inceppare l'azione con un controllo improprio;

Abbiano a curare che l'azione dei Musei si estrinsechi non con eccessiva estensività, ma piuttosto con eccessiva funzione, cercando di attuare una razionale divisione di lavoro nello studio delle diverse regioni nel loro aspetto commerciale;

Abbiano infine ad indirizzare i Musei a quelle funzioni che corrispondono ai sentiti e reali bisogni di una clientela, per modo che lo Istituto possa coprire a poco a poco con tasse il costo di produzione facendolo sopportare a chi effettivamente gode dei vantaggi dell'Istituto, lasciandolo vivere di vita propria naturale e non di vita vegetativa ed artificiale;

fa voti infine:

Che il personale dei Musei possa comunicare direttamente col personale consolare per averne informazioni.

III. — Il IV Congresso Geografico Italiano, mentre plaude al senno ed alla generosità di coloro che concorsero a fondare e mantenere l'Istituto delle Borse di Pratica commerciale all'estero;

fa voti che tale Istituto prosperi e si sviluppi nell'interesse comune del Commercio italiano e della Scienza geografica; fa voti inoltre che fra i candidati per le Borse all'estero, siano ammessi anche i laureati delle R. Scuole superiori di Agricoltura, facendo appello che le Rappresentanze agrarie concorrano anch'esse a fornire i mezzi.

IV. — La Sezione Economico-commerciale del IV Congresso Geografico Nazionale, udita la relazione del prof. Frescura sull'opportunità

di giovare dell'opera dei Missionari italiani per le ricerche scientifiche, le informazioni commerciali e la tutela dei nostri emigranti all'estero;

fa voti perchè:

a) ai Missionari siano distribuiti dei questionari d'indole scientifica, se questi non sono stati diramati dall'Associazione Nazionale per i Missionari italiani;

b) siano agevolati ai Missionari italiani i mezzi per tutelare efficacemente i nostri emigranti all'estero, sia sui vapori come nelle *hospedarie* e nelle *fazende*;

c) raccomanda che nella preparazione del regolamento che si sta ora discutendo per regolare l'emigrazione si tenga conto di questo voto del Congresso.

V. — La Sezione Economico-Commerciale del IV Congresso Geografico Italiano, in relazione specialmente all'ordine del giorno della stessa Sezione del III Congresso Geografico Italiano nella sua seduta del 16 aprile 1898; considerati i rapporti commerciali ed industriali che l'Italia può sviluppare nel Montenegro e nell'Albania settentrionale e nel resto della penisola balcanica;

esprime il voto:

Che il Regio Governo, istituendo un'Agenzia commerciale ed una Scuola commerciale nel Montenegro, o appoggiando un'Agenzia commerciale privata; istituendo una Rappresentanza consolare in Antivari ed a Prizren e costruendo il cavo telegrafico fra l'Italia e il Montenegro in allacciamento al cavo Otranto-Vallona, affidi ai competenti Ministeri lo studio per la conclusione pratica della questione commerciale ed industriale in modo che all'Italia possano venire aperte con quelle regioni, nuove vie economiche reclamate dai suoi diritti tradizionali, dalle affinità linguistiche e dagli interessi politici che noi abbiamo nell'Adriatico e nell'Jonio verso il Levante che fu già la fortuna delle Repubbliche italiane e può essere ancora nuova fonte di gloria e di prosperità all'Italia moderna.

VI. — La II Sezione del IV Congresso Geografico Italiano, udita la comunicazione del dott. Magretti sull'Eritrea, fa voti perchè il Governo organizzi al più presto un servizio d'informazioni coloniali ad uso degli emigranti che si vogliono recare nei nostri possedimenti (Eritrea e Somalia) completando in questo senso l'Ufficio coloniale annesso al Ministero degli Affari esteri.

VII. — A complemento di tutto il lavoro compiuto dalla II Sezione del Congresso Geografico in materia d'emigrazione; nell'intento di meglio tutelare tutti quegli interessi che rendono più che mai complesso

ed importante il fenomeno demografico-economico-politico della emigrazione permanente transoceanica per l'Italia: tenuto conto dell'esempio che ci danno le altre nazioni, ed ultimamente la Spagna, le quali vi hanno provveduto con molti mezzi, oltre che con una legge, per quanto completa; fa voti affinchè in Roma si abbia a tenere nel prossimo anno un Congresso internazionale d'emigrazione, il quale sempre più stringa i legami che uniscono l'Italia alle nazioni che ricevono tale emigrazione.

Sezione Didattica

I. — La Sezione Didattica del IV Congresso Geografico fa voto che l'on. Ministro Nasi voglia richiamare, rinnovare, completare il programma di geografia politica contemporanea per i Licei del Regno, compilato dall'alta intelligenza e dal senso patriottico del suo illustre antecessore e connazionale Michele Amari, ed all'insegnamento geografico, che è tanta parte della generale coltura moderna, voglia dare, a datare dal prossimo anno scolastico, la necessaria sanzione con esami speciali di promozione e di licenza.

II. — La Sezione Didattica del IV Congresso Geografico Italiano; Udata la relazione dei professori Grasso, Bruzzo e della professoressa Josz;

Riconosciuta l'utilità di aiutare con ogni mezzo pratico l'insegnamento della Geografia nelle Scuole secondarie;

Fa voto perchè dette Scuole siano fornite di tutti i sussidi necessari e adatti al fine, come musei e gabinetti scientifici, e siano dalle autorità competenti prescritte escursioni a esclusivo scopo d'istruzione geografica.

III. — La Sezione Didattica del IV Congresso Geografico Italiano fa voti:

1° che s'introduca fin dal primo anno scolastico l'insegnamento speciale della Geografia nei Licei, distribuendolo nei tre anni di corso;

2° che l'insegnamento della Geografia nelle Scuole secondarie, Classiche e Tecniche e nelle Scuole normali venga affidato ad insegnanti speciali di Geografia, che potrebbero essere uno solo per il Liceo ed il Ginnasio, uno solo per l'Istituto tecnico e per la Scuola tecnica in tutte quelle città dove esistono entrambi, e uno solo per la Scuola normale e complementare;

3° che venga esteso a tre anni l'insegnamento della Geografia negli Istituti tecnici;

4° che quando si stabilisca nelle Scuole secondarie l'insegnamento speciale di Geografia nel modo predetto, allora nelle Università il diploma

di abilitazione per la Geografia non possa essere conseguito se non con tre anni di corso pubblico e due di magistero. Fino a che la separazione dell'insegnamento della Geografia nelle Scuole secondarie non sia effettuata, il Congresso fa voti perchè l'autorità competente prescriva a tutti gli iscritti alla Facoltà di lettere l'obbligo di un corso biennale di Geografia;

5° la Sezione, richiamando le disposizioni del Regolamento Borselli 1888 per le Scuole di Magistero, fa voto che sia riattivato un Diploma speciale per l'insegnamento della Geografia.

IV. — La Sezione Didattica del IV Congresso Geografico Italiano, convinta dell'importanza e dell'urgenza dei problemi ancora insoluti della Geografia d'Italia, fa voti perchè la Società Geografica Italiana, informandosi allo scopo precipuo della sua costituzione: *conoscenza del nostro paese*, indirizzi i propri sforzi allo studio dei problemi ora detti.

A tale intento, propone che la Presidenza della Società costituisca una Commissione permanente, incaricata della definizione delle principali questioni geografiche riflettenti l'Italia, della loro classificazione in ordine d'importanza e d'urgenza e dell'alta direzione dei lavori occorrenti per addivenire successivamente alla loro soluzione.

Sezione Storica.

I. — Il Congresso, date le affermazioni fatte al Congresso degli Americanisti, tenuto a Parigi nel settembre 1900, che toglierebbero agli Italiani la gloria della scoperta dell'America, fa voto che siano eseguite ricerche negli Archivi d'Italia, di Spagna e di Portogallo, e fra altri in quello di Tombo in gran parte inesplorato, nell'ultimo paese, per trovare nuovi documenti relativi a quel grande avvenimento.

II. — Il Congresso fa voto che vengano pubblicati i Codici Vespucciani sincroni, conformemente a quanto fu deliberato nel III Congresso Geografico Italiano.

III. — La Sezione Storica del IV Congresso Geografico Italiano :

Considerando l'utilità scientifica e civile che offrono gli studi sulla Storia della Geografia esploratrice e della Cartografia Italiana e la necessità che siano stabilite al più presto, su base sicura, le grandi linee di essa Storia ;

Considerando che nelle Biblioteche e negli Archivi pubblici e privati giacciono tuttora documenti geografici e cartografici imperfettamente noti o affatto ignorati e che gli anzidetti studi (utili indirettamente alla Storia del concetto della Geografia, specialmente per ciò che riguarda i secoli decimottavo e decimonono, e alla Geografia Storica), getterebbero le basi dell'invocato ordinamento sistematico generale

di documenti geografici conservati nelle Biblioteche e negli Archivi del Regno;

Considerando l'utilità pratica di circoscrivere anzitutto quella parte dello scopo complesso in questione che è più facilmente e più prestamente raggiungibile;

fa voti:

1° che la Presidenza della Società Geografica, assumendosi la direzione dei desiderati studi integrativi della Storia della Geografia esploratrice e della Cartografia Italiana, provveda - seguendo quelle norme e adottando quei mezzi che riterrà più opportuni, e non trascurando, per raggiungere l'unità necessaria ad un siffatto lavoro, di affidare ad uno studioso il compito di esaminare e studiare direttamente i principali documenti e di coordinare i risultati ottenuti dai singoli cooperatori - ad apprestare al più presto un'opera che rappresenti il desiderato complemento ai pregevoli lavori pubblicati dalla Società Geografica Italiana, sotto il titolo di *Studi biografici e bibliografici sulla Storia della Geografia in Italia*;

2° che tutti gli studiosi di Storia della Geografia e della Cartografia concorrano all'opera desiderata e notifichino al più presto possibile alla Presidenza della Società Geografica Italiana, in quale città, in quale territorio intendano eseguire le loro ricerche.

IV. — La Sezione Storica del IV Congresso Geografico Italiano:

1° invita e prega la Società Geografica Italiana a voler provvedere affinché sia presto compiuta la compilazione della Grande Bibliografia Cartografica Italiana già proposta dal compianto prof. Marinelli al I Congresso Geografico Italiano;

2° propone che tale opera sia dedicata come perenne monumento di gratitudine dell'Italia allo stesso prof. Marinelli, che le donò nella *Terra* un'opera immortale, degna di star a pari colle migliori descrizioni del globo fatte nell'antichità e nei tempi moderni.

V. — La IV^a Sezione del IV Congresso Geografico Italiano fa voti perchè venga finalmente attuata la proposta approvata dal XII Congresso Internazionale degli Orientalisti, e cioè che venga istituita in Roma una *Biblioteca Americana* che centralizzi in essa tutte le pubblicazioni italiane e straniere relative all'America sia sotto il punto di vista storico-geografico, sia sotto quello economico-commerciale.

VI. — La Sezione Storica del IV Congresso Geografico, udita la relazione del prof. Grasso, fa voti perchè, riconosciuta l'importanza della Geografia Storica e della Storia Geografica e gli obblighi speciali, che verso di esse deve avere il geografo italiano, in Italia si renda a tali

studî un omaggio più sentito e più sicuro nella scuola e nelle ricerche scientifiche.

VII. — La Sezione storica del IV Congresso Geografico Italiano fa voti perchè nelle indicazioni di scoperte pubblicate nelle notizie di scavi e monumenti si facciano i riferimenti topografici alle carte dell'Istituto Geografico Militare.

VIII. — La Sezione Storica del IV Congresso Geografico Italiano fa voti perchè sia nella trattazione scientifica sia nell'insegnamento della Geografia Storica si dia la dovuta importanza ai dati paleontologici e numismatici che hanno una grande importanza nelle discipline geografiche.

IX. — Il Congresso fa voto solenne per il pronto spoglio anche della parte toponomastica delle schede del recente censimento; e perchè i repertori dei nomi locali che per tal modo saranno instruiti, vengano affidati in quanto occorra, alla collazione di un dialettologo, prima che le schede vengano disperse.

X. — Considerando la importanza massima che la raccolta toponomastica ha non solo in pro' degli intenti politici dell'amministrazione dello Stato e degli interessi pubblici e commerciali delle popolazioni, ma anche per la storia e l'archeologia, per la etnologia e la linguistica, il Congresso,

fa viva raccomandazione al Governo e al Ministero della Pubblica istruzione in particolare, affinchè sia procacciata la somma necessaria alla compilazione dei repertori dei nomi locali risultati dalle schede del censimento, presso la Direzione Generale della Statistica; come quella che offre la maggior garanzia di uniformità e completezza dell'opera, e di applicazione insieme di una precisione matematica e del concetto scientifico che, debbono informarla.

XI. — La Sezione Storica del IV Congresso Geografico Italiano, valutate le ragioni d'indole scientifica svolte dal dott Salvatore Crotta e tenuto conto delle proposizioni da lui formulate nella sua relazione, tenuto altresì conto delle osservazioni d'indole pratica avanzate dal professor Uzielli, ritenuto che, in argomento alla trascrizione dei nomi geografici, il modo migliore sarà quello che condurrà direttamente alla mira conciliativa della scienza e della pratica;

fa voto:

Che ciascuna Società Geografica nomini un delegato, il quale si tenga in corrispondenza colla Commissione Permanente di trascrizione dei Congressi orientalisti, come quella che attende da anni e di proposito ad uniformare la trascrizione dei nomi delle differenti lingue coi segni dei nostri alfabeti normali.